



anno 80 n. 198 | lunedì 21 luglio 2003

euro 0,90

l'Unità + Cd "Compay Segundo" € 6,80;
l'Unità + libro "L'agonia del fascismo" € 4,00;
l'Unità + libro "La rivoluzione continua" € 4,00;
l'Unità + libro "Hotel Palestine" € 4,00;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Quando vedo la Guardia di Finanza che presenta le armi a uno accusato di falso in



bilancio trovo la scena di una irrefrenabile comicità: degna di

Charlie Chaplin». Enzo Biagi, Corriere della Sera, 20 luglio, pagina 1

Castelli ministro pericoloso e incompetente

Imbroglia sulla grazia a Sofri, sfida Ciampi, distrugge la giustizia, fa scoppiare le carceri
Nella maggioranza non lo sopportano più. L'opposizione pensa a una mozione di sfiducia



Oreste Pivetta

MILANO Che cosa ci dovremo attendere ancora dal ministro Castelli? Dal ministro Castelli, dal ministro Umberto Bossi, dalla Lega tutta, che insieme con il ministro Maroni cantano vittoria: negata la grazia Sofri, dopo le barricate persino contro l'indultino, salvata la delega

per le pensioni, conquistato il foglietto con le date della devolution, secondo una tattica ormai scoperta, la tattica di spaccare tutto pur di giustificare la propria esistenza, fuori o dentro lo schieramento di destra. Nel silenzio o nell'accondiscendenza di Berlusconi, in viaggio.

SEGUE A PAGINA 7

Passigli

«Il Guardasigilli travalica i suoi poteri. Se ne deve andare»

FANTOZZI A PAGINA 7

An

La destra sociale: a gennaio via dal governo, Fini torni al partito

A PAGINA 6

Genova ricorda Carlo Giuliani

Il ragazzo morto e la promessa



DALL'INVIATO Piero Sansonetti

GENOVA Circa trentamila persone ieri sera hanno sfilato per le strade del centro di Genova nel giorno del secondo anniversario dell'uccisione di Carlo Giuliani.

È stato un corteo silenzioso, lungo, assolutamente pacifico.

Più grande di quello che si aspettavano gli organizzatori, cioè il comitato "Verità e Giustizia per Genova" e il comitato "Piazza Carlo Giuliani".

C'erano moltissimi giovani, in gran parte genovesi, ma almeno quattro o cinquemila venuti da fuori, da tutte le città d'Italia.

SEGUE A PAGINA 12

Opposizione

PROFESSIONE DEMONIZZATORE DI BERLUSCONI

Paolo Sylos Labini

Mussolini diceva che nel popolo italiano, oltre i santi, i navigatori e i poeti, abbondano i geni.

Berlusconi invece è convinto che abbondano gli imbecilli, pronti a credere a tutte le balle che dice. Una delle balle preferite, recentemente rilanciata dall'organo di famiglia, è che le critiche durissime della stampa estera e l'attacco del parlamentare europeo Martin Schulz sono state orchestrate dalla diabolica sinistra italiana. Da più parti si è messo in risalto che i giornalisti stranieri non hanno bisogno di suggerimenti e di notizie sulle malefatte di Berlusconi: ne sanno più di noi giacché negli altri paesi nessun giornalista teme di essere cacciato in quanto autore di «trasmissioni criminose» e nessun direttore di reti televisive deve, per non perdere il posto, censurare le gaffes del capo del governo, come in Russia ai tempi di Breznev.

SEGUE A PAGINA 12

Gasparri

AL SERVIZIO DI MEDIASET

Antonello Falomi

Crede che non esista al mondo, nemmeno tra le più sperdute delle repubbliche delle banane, un Presidente del Consiglio che, senza nemmeno provare un pò di vergogna, si fa approvare dalla maggioranza che lo sostiene una legge per rendere le sue aziende editoriali più ricche e più potenti, in grado di controllare meglio e di più l'informazione del nostro Paese. Purtroppo questo Presidente esiste. È il Presidente del Consiglio del nostro Paese che sta scrivendo, dopo le tante già scritte, un'altra pagina nera della storia repubblicana.

Cancellati i miglioramenti introdotti dalla Camera dei deputati in materia di antitrust, arraffata una ulteriore fetta della torta pubblicitaria, il testo di legge che sta per essere varato dal Senato, costituisce la più clamorosa delle manifestazioni del conflitto di interesse.

SEGUE A PAGINA 26

Iraq, la guerra inutile non finisce mai

Altri due soldati morti, colpito un convoglio Onu, rivolta sciita a Najaf

Vertice con Berlusconi

Bush nel ranch del Texas incontra il terzo bugiardo



MAROLO e CIARNELLI A PAGINA 4

Dopo oltre quattro mesi dalla caduta del regime di Saddam Hussein, per le truppe d'occupazione il controllo del territorio iracheno continua a costituire il primo problema da risolvere. Ieri altri due militari Usa sono morti in un'imboscata nei pressi di Mosul, una delle principali città del nord del Paese.

Fino a pochi giorni fa, era la parte considerata più «tranquilla» ma, ormai, di zone pienamente sotto controllo, in Iraq, non ce ne

sono. Come dimostrano le varie manifestazioni anti-americane che si svolgono ovunque. L'ultima c'è stata ieri a Najaf dove oltre 10mila sciiti hanno preso a sassate il quartier generale Usa. «No agli arroganti americani», gridava la folla. Mentre a Baghdad, un convoglio dell'Onu veniva per la prima volta fatto bersaglio di colpi d'arma da fuoco. È il «pantano» iracheno.

GINZBERG e SACCHETTI
A PAGINA 2 e 3

Afghanistan

Agguato ai soldati italiani
Esplode mina telecomandata:
quattro feriti
Sparatorie nella zona

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

Venti anni fa moriva Franco Rodano

VEDI ALLA VOCE CATTOCOMUNISTA

Roberto Monteforte

Quanti luoghi comuni da sfatare su Franco Rodano. Lo stalinista, il moraleggiante pensatore dalle visioni anguste e dogmatiche, il consigliere del Principe, il teorico del cosiddetto «cattocomunismo». Ne ha un ricordo ben diverso Achille Occhetto, il segretario che portò il Pci alla «svolta» del 1989, quando si sgretolò il blocco dell'Est. Non è soltanto il rispetto per il rigore intellettuale e morale dello studioso, è l'apprezzamento per il coraggio del comunista «revisionista», la cui lezione ha ancora una sua vitalità a vent'anni dalla sua scomparsa.

SEGUE A PAGINA 25

Noi & Loro
di Maurizio Chierici

Ripensando a L'Avana

A more e odio per la Cuba di Castro, vanno e vengono. Succede quando i matrimoni invecchiano. Quarantatré anni sono tanti per l'eterna fedeltà. Torna l'annuncio fatale: è finito, è ammalato, è invecchiato. Non fa più sognare, chi sognava. Quattro condanne a morte dopo due anni di tolleranza diventano insopportabili. Ed è giusto. Ma chissà perché sopportiamo prigionie piene di dissidenti, stampa controllata come

nei penitenziari e le 260 esecuzioni all'anno della repubblica popolare cinese. Forse la Cina mette sul piatto un miliardo e 300 milioni di clienti che le nostre esportazioni non possono buttare via. In momenti come questi bisogna chiudere un occhio. Nell'economia si specchia la felicità. Dietro le quinte, Pechino può fare ciò che gli pare.

SEGUE A PAGINA 26

GIORNI DI STORIA

Ultimi giorni di un regime

Dalla primavera al 25 luglio del 1943 il consenso al regime fascista si sfalda. Le parole di Mussolini al Gran Consiglio: «Avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta» sono l'epitaffio senza appello per un ventennio votato alla rimozione della libertà e della democrazia.

In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

l'Unità

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it